

# IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 { In terza » » 40 » }  
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 27 settembre.

## Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare).  
 Roma, 25.

**I bilanci** — *Le interpellanze ed il rinvio — La riforma elettorale — Pericoli — La volontà extra parlamentare.*

(X) — Oggi è stato distribuito il bilancio del ministero dei lavori pubblici, e con questo i bilanci di previsione furono pubblicati tutti.

Essi forniscono un largo campo alla censura, ma giova meglio al ministero averli pubblicati subito come sono, che pubblicarli più tardi meno raffazzonati e più completi.

Quando verranno in discussione se ne sentiranno di belle da tutti i banchi; ma chissà se ci sarà tempo a discuterli? È nelle previsioni che vengano votati con brevissima discussione, anche se qualche buon vento spazzerà quel nugolo di interpellanze e di interrogazioni che furono presentate. Che se mai si consentirà lo svolgimento di qualche domanda, potete credere che i bilanci si voteranno a vapore.

A proposito delle interpellanze è quasi certo che non si lasceranno svolgere, perchè Depretis ha già preparato il suo colpo di scena, col quale si è tenuto in in gambe prima delle vacanze.

L'on. Depretis agiterà in parlamento la bandiera della riforma elettorale e dirà agli interpellanti:

« Siete voi che non volete che si discuta quel progetto: se lo volete non ci fareste perdere il tempo. »

E la Camera darà ragione a Depretis per poi perdere le tornate colle solite logomachie sui bilanci, e lasciare la riforma elettorale quello che è... sempre un pio desiderio. Ma vi pare che l'élite dell'oligarchia borghese rinunci, così con indifferenza al suo posto alla Camera, cioè si esponga al pericolo

Appendice del Bacchiglione N. 55

## PUE AMORI

### Conclusioni.

Dagli ultimi avvenimenti che abbiamo narrato sono passati tre mesi. Tre mesi sono ben poca cosa per chi legge e per chi scrive un romanzo — perocchè si gli uni che gli altri godono la facoltà invidiabilissima di esser superiori al rapido volo del tempo.

Ma tre mesi sono ben lunghi — lunghi come secoli — a chi attende. E Carlo nella sua prigione non meno che Adele e gli amici suoi attendevano.

Comunque i tre mesi eran passati — la primavera colla dolcezza dei suoi zeffiri, col profumo dei suoi fiori, colla gioia dei suoi amori, era succeduta all'inverno o crudele colle sue nevi o uggioso colle sue piogge.

Il maggio era giunto e le rose fiorivano gaie e profumate entro le siepi, offrendo un nido soave agli amori degli usignuoli.

Tuttavia in campagna le ville erano tutte chiuse ancora.

di non ritornarvi più? È vero che gli oligarchi fondano grande speranza nelle virtù spegnitrici del Senato, tantochè la riforma elettorale rimpastata, mutilata, maturata passerà dalla Camera al Senato più di qualche sessione, ma questa previsione non è soddisfacente, perchè a chi ha paura non c'è distanza che sembri abbastanza lontana dall'oggetto temuto.

Del resto è un pensiero affliggente per coloro che vogliono seriamente la riforma della legge elettorale l'aspettarsela dalla Camera e dal Senato che abbiamo.

Si lamenta che il Senato sia in resistenza permanente contro tutto quello che si fa di buono: s'intende quando sembra buono quello che fa la Camera.

Ma in tema di riforma elettorale il primo il più formidabile attrito sarà nella Camera, e secondario pedissequa quello nel Senato.

Perchè disgraziatamente nella Camera Destra e Sinistra, che sono come due faccie d'una medesima medaglia « la tirannide borghese » si farà il possibile perchè l'allargamento del suffragio segua nella misura più tenue e venga ritardato.

Questo si pensa da chi segue con occhio attento lo svolgimento della politica nostra dal 1876 in poi, poco dissimile da quella che era prima: nulla conforta a bene sperare sul suffragio e sulle altre questioni che vogliono una soluzione. Ed ormai bisogna ritenere, quello che pochi chiaroveggenti intelletti vanno da anni ed anni presagendo: vale a dire che le riforme per cui l'Italia deve risorgere a vero progresso, non possono venire che dalla volontà extra parlamentare, dall'impulso vigoroso del popolo.

## UNA VENDETTA ORIGINALE

(Vedi 2.<sup>a</sup> pagina).

A Rapallo — un amore di cittadella serrata fra il monte e il mare — delle tante splendide ville che sono la delizia dei Genovesi non solo, ma per anco degli stranieri, una sola aveva aperte le imposte ai raggi del sole, che vi penetravano dentro, suscitando un'armonia di colori, come bimbi impertinenti e biricchini che pongono a squadrare un salotto, ove loro si era vietato l'ingresso.

Era un villino delizioso, situato quasi in riva al mare e cinto da un superbo giardino.

A quel villino s'indirizzavano tre uomini.

L'uno d'essi era un uomo dall'aspetto sofferente.

Doveva essere giovane ancora, perchè i suoi occhi eran pieni di fuoco, e la pelle bianca del suo volto pallidissimo era assai fresca.

Ma i suoi capelli erano grigi come quelli di un uomo che ha varcato la cinquantina ed il suo aspetto pari a quello di un convalescente.

Quell'uomo era il conte Carlo Montano.

Gli altri due, l'avvocato R... ed il barone Pedrani.

Sulla soglia del villino attendeva — pallida in volto ancor'essa e tremante — una giovane donna.

Era Adele.

Allorchè essa vide i tre uomini var-

## Pei feriti del 1859

A cura della Società di Solferino e S. Martino, il giorno 3 del p. v. Ottobre si farà la prima estrazione dei premi a favore de' feriti e morti (e per essi a favor delle rispettive famiglie, moglie, figli, genitori) nella campagna del 1859.

Il numero dei premi da L. 100 è di 58 de' quali 57 spettanti all'istituzione ed 1 offerto pel corrente anno dal conte Chiavarina senatore del Regno.

L'estrazione avrà luogo alla ora 1 pom. in apposito padiglione eretto presso il monumento che si sta innalzando al Re Vittorio Emanuele II. Prima dell'estrazione e precisamente alle ore 11 e mezzo vi sarà la refezione per gl' invitati in locale annesso alla casa del custode dell'Ossario.

L'estrazione durerà un'ora e mezza circa.

Ultimata l'estrazione vi sarà una visita al monumento, alle ore 3 tutto sarà finito.

Colla nuova stazione di S. Martino della battaglia le corse delle strade ferrate sono combinate in modo che si potrà recarsi alla festa tanto da Milano quanto da Venezia e ritornare entro la giornata al luogo di partenza.

Si sa che a questo scopo fu per disposizione reale accordata la somma di lire 144,000 raccolte per pubblica sottoscrizione in pro' dei feriti del 1859; ciò assicura almeno per l'intero secolo l'esistenza di una Società che si propone uno scopo sì patriottico e benefico.

## RASSEGNA ESTERA

La commedia di Dulcigno non accenna punto a finire.

Già i singoli comandanti, ad eccezione del francese, si erano recati sul luogo a visitare le acque e ne avevano fatto ritorno, cosicchè pareva altro non rimanesse che a dare esecuzione formale alla tanto strombazzata dimostrazione. I nodi erano venuti proprio al pettine, e si stava ansiosi di vedere che cosa ne sarebbe susseguito.

Ma all'ultimo momento la resistenza degli albanesi e la doppiezza dei Turchi pare abbiano trionfato ancora

care il cancello del giardino e pel viale principale dirigersi a lei, essa mosse un passo per incontrarli.

Ma non poté.

Portò la mano al cuore per comprimerli i battiti troppo frequenti e ricadde seduta.

Era la prima volta che Carlo ed Adele si rivedevano dopo i tristi avvenimenti che formarono l'oggetto di questa nostra storia.

Torniamo un passo indietro.

Allorchè, ratti e tremendi come saette, gli avvenimenti erano precipitati e la morte di Michele aveva deciso della sorte dei precipui personaggi di questo racconto, era tosto rinata in Adele la confidenza nel barone Pedrani, la quale in lei aveva un istante vacillato dietro la insinuazione traditrice del di lei fratello.

Essa comprese che i suoi presentimenti di donna, che le avevan fatto fiutare l'agguato, erano giusti ed abbracciò in un colpo d'occhio la perfidia del fratello e l'abisso in cui ella era stata per cadere.

Ciò valse a raddoppiare in cuor suo — se possibile era — la stima e l'ammirazione per l'avvocato e per Enrico e l'amore per Carlo.

Ella volle essere ragguagliata giorno per giorno del come procedevano le cose. Tutto dimenticò per ricordarsi solo di Carlo.

una volta delle potenze. Si annunziò di fatto che lo stesso Montenegro — probabilmente impensierito del pericolo di aver a lottare non soltanto contro gli albanesi ma eziandio coi battaglioni regolari turchi fraternizzanti coi primi — abbia consigliato una dilazione nelle operazioni per tentare nuovi mezzi diplomatici. Dunque dopo tanto affieccendarsi siamo ancora al punto donde eravamo mossi; e nessuno sa prevedere che cosa penseranno le potenze.

Lasciamo un istante da parte la considerazione se o meno convenisse turbare la nazionalità albanese in questo modo e specie se l'Italia doveva contrariare tanto quella nazione che per essa aveva anche di recente dimostrate sì vive simpatie; osserveremo soltanto come le conseguenze del trattato di Berlino siano troppo desolanti, avendo tolto al Montenegro il suo sfogo naturale in Erzegovina a favore dell'Austria.

La conseguenza più immediata sarà quella di vedere se l'accordo fra le potenze che finora sussisteva nelle apparenze, lo sarà più anche in queste. Sarebbe questo un grave insuccesso per la politica del Gladstone e senza dubbio ne originerà il completo distacco dell'Inghilterra dalla Francia; non sappiamo con quale vantaggio di quest'ultima.

Bismark sarebbe il solo vincitore di Dulcigno!

## I GIURATI

(Cont. e fine, vedi n. 267-68-69.)

Si modifichi quindi la legge della giuria onde impedire l'abuso che si lamenta, lasciando la facoltà di eliminazione ora concessa, ma disponendo in guisa che la Giunta distrettuale, destinata anche a rivedere le buccie all'altrui operato, proceda con tutto lo scrupolo possibile in sì delicata materia; rendendola maggiormente garante coll'ampliare il numero dei suoi componenti che è troppo ristretto, sol che si guardi alla difficoltà del mandato se eseguito coscienziosamente, mentre ora l'opera della revisione che pur esigerebbe uno studio preventivo e paziente di sottili ricerche sopra molti degli iscritti, e lo scambio successivo delle opinioni, si concentra quasi dappertutto in una lesta seduta nel gabinetto presidenziale; ed introducendovi, se lo si creda, anche un rappresentante del Pubblico Ministero.

Volle vederlo in carcere.

Carlo stesso vi si oppose.

— No — egli aveva detto. — Se non uscissi purificato da questa prova sarebbe un'onta per lei. Val meglio attendere; almeno ella non rivedrà un galeotto.

Adele soffersse di quel rifiuto, ma ne comprese la generosità.

Ella aspettò.

Gli avvenimenti incalzarono.

Lorenzo fu ritrovato dal Giuri colpevole di omicidio come mandatario e condannato ai lavori forzati a vita.

La Corte di Cassazione ordinò allora la revisione del processo di Carlo Montano e la costui innocenza, provata coll'evidenza di luce meridiana, fu proclamata fra gli applausi di quel pubblico medesimo che aveva battuto le mani al verdetto che gli regalava l'abito a due colori.

Coerenza umana!

E sir Wikshire?

Apprenderemo dopo ciò che avvenne di lui.

Carlo adunque si avviava insieme ai suoi amici al villino di Adele.

Con un gentile pensiero ella aveva scelto pel loro ritrovo quel nido perduto fra il cielo ed il mare.

Ivi non giungevano i rumori della città, che era stata il teatro dei comuni dolori, ed ivi dei dolci e cari ricordi erano risuscitati ad ogni passo.

Ma aumentare comechessia il contingente di coloro che sono estranei ad ogni scienza e privi di ogni coltura in epoca in cui per conoscere di certi malefici si esigono talora studi speciali di psichiatria, di tossicologia o di chirurgia, ed in cui per bisogni assai meno gravi si esige la suddivisione del lavoro, non può sembrare certo opportuno. Che anzi a decimare la schiera degli inetti, è urgente la ricerca se debbansi restringere le disposizioni di legge che regolano il diritto d'iscrizione nelle liste, ovvero se possa bastare colle maggiori garanzie suaccennate, un uso ben più largo di quello che si sia fatto finora della facoltà di eliminazione.

Nè il rimedio accennato nel progetto, che, cioè, il giurato di poca capacità possa venire ricusato dagli interessati, ci inspira fiducia. Prima di tutto riteniamo che comunicandosi all'accusato la nota dei giurati tre giorni prima dell'udienza, questo termine sia spesso insufficiente perchè egli sia in grado d'istruirsi adeguatamente sulla idoneità dei singoli componenti. Ma pure astraendo da simile considerazione, ognuno che abbia poca pratica delle Corti d'Assise può attestare quale uso si faccia dalla difesa del diritto di ricusazione non motivato, e come per esso di regola ordinaria vengano esclusi non già gl'incapaci, ma bensì i giurati migliori, quelli che per censo, per onoratezza e per ingegno più possano resistere alle seduzioni ed alla rettorica. È simile diritto concesso al pubblico ministero ed alla difesa di ricusare otto giurati per ciascuno, quello che a nostro credere influisce sulla efficacia dei giuri ben più sinistramente delle eventuali eliminazioni per compiacenza da parte della Giunta; cotalchè ci sorprese che non ce ne sia tenuto conto nella proposta, restringendo quel diritto di molto e condizionando la ricusa ad una motivazione.

Del resto le proposte contenute nel progetto onde dare un più energico impulso alla giustizia criminale, scemando, come è detto nello stesso, i congegni troppo complicati della vigente processura penale, sono di una evidente chiarezza ed utilità, special-

La Carlo ed Adele, fidanzati, avevano sepolto tutto lungo un autunno la gioia dei loro amori.

Carlo vide Adele seduta sull'uscio e senti anch'egli un tremito invadergli le membra.

Ma — più forte di lei — lo vinse ed accorse.

Enrico e l'avvocato rimasero indietro.

Adele si alzò.

Mosse un passo... poi un altro... e poscia vacillò e fu per cadere.

Ma la raccolsero le braccia di Carlo.

Ella cadde sul petto di lui, posando la testa leggiadra sulla sua spalla, mentr'egli deponeva un bacio, lungo, stretto, ardentissimo su quella fronte pallida ed adorata.

E fu tutto.

Non si dissero una parola.

Soverchia piena di affetti tumultuava negli animi loro perchè le parole potessero esprimerla — parlare sarebbe stato rompere l'incanto.

Quella giornata passò lieta, felice — augurio o, meglio, promessa sicura di altre molte giornate non meno liete non meno felici.

(Continua.)



mente quella che riflette la estensione della citazione diretta ad alcune categorie di cause criminali. Ma non vi è nulla che tocchi quelle disposizioni di procedura che riguardano direttamente i giudici del fatto, e che una lunga esperienza suggerisce di porvi mano. La scheda bianca, a mo' d'esempio, la quale se davanti alla legge scritta è una affermazione, davanti alla coscienza del giurato ignorante ed incline alle restrizioni mentali, è un mezzo termine fra la verità e l'ingiustizia, continuerà ad apparire frequentemente in tutta la sua candidezza.

Manfredi procuratore a Cagliari (1877) Sighele a Milano, Vanzina a Vercelli, affermano che una delle cause delle assoluzioni meno giustificate dei giurati dipendeva da ciò, che molti fra questi ponevano scheda bianca, credendo di declinare così ogni responsabilità tanto in favore che contro l'accusato, e frattanto senza saperlo assolvevano. La disposizione che vieta al giurato qualsiasi comunicazione con chichessia, finché non abbia pronunciato il suo voto, viene a pertanto violata sebbene sia chiaramente compresa nella formula del giuramento, e non è raro vedere un giurato che pubblicamente si abocca col difensore stesso dell'accusato.

Ma sopra simili argomenti, e sul modo con cui la istituzione della giuria si va esercitando, ritornerò forse in seguito. Come pure sarà utile l'occuparsi se, ad esempio dell'Inghilterra, a cui l'on. ministro attinse pel suo progetto, convenga al miglior andamento della giustizia ammettere in casi specialissimi (ad esempio nelle bancherotte) dei giurati speciali; ed inoltre se convenga impedire ai rei confessi di comparire innanzi alle Assise, diminuendo in tal guisa i più scandalosi verdeti.

Frattanto è da augurare che le vicende della politica non tolgano alla amministrazione della giustizia chi seppe darle per primo un impulso così vigoroso e sapiente.

## CORRIERE VENETO

Abano. — Ci scrivono:

Il tiro ai piccioni che ebbe luogo ieri (26) nella solita prateria dei signori fratelli Rigoni non riesci così splendido come quello di domenica scorsa alle quaglie, ma tuttavia riesci assai bene.

Non ci fu gran concorso di gente e i tiratori passarono di poco la trentina, ma ci fu in complesso un ordine perfetto.

Non posso dirvi ancora il nome di tutti i premiati; solo vi dirò che ebbe il primo premio il sig. capitano Augusto Bossoletti, un tiratore distintissimo che coronò la serie dei suoi magnifici tiri con un doppietto stupendo.

Seguirono due poules all'americana alle quaglie.

Appendice del Bacchiglione N. 4

## UNA VENDETTA ORIGINALE

Allora il barone, ch'era poi una eccellente pasta d'uomo sospirava alla sua volta profondamente, mormorando: — Ma signora, signora mia, voi non siete degna del nome di Cornelia che portate.

Alché la baronessa rispondeva: — Signore, non siamo più ai tempi dei Gracchi ed io non sono una Romana.

Difatti la povera donna non era che una buona, una tenera, una eccellente madre, ciò che forse val meno agli occhi dei filosofi, ma che certo vale altrettanto dinanzi a Dio.

Si ricascava adunque in una eterna indecisione a riguardo del cavaliere Ruggero-Tancredi, al quale, infrattanto, si dava la miglior educazione possibile, benché non si vedesse per l'avvenire di farne altro che un gentiluomo di campagna a 400 scudi di rendita, come il suo signor padre. La era proprio triste!

Tuttavia, fra mezzo a questo cielo tenebroso, brillava chetamente un picciolo astro che tratto tratto lascia-

Ed ora un'osservazione.

Non sarebbe opportuno che venisse modificato il regolamento per ciò che riguarda la gara?

Stando le cose come adesso sono nascono sempre degli equivoci spiacevolissimi e che guastano l'armonia di una bella festa.

Agordo. — Il 17 p. p. nell'elegante sala del Municipio a bella posta adobbata, ebbe luogo, col concorso della Giunta, di vari signori e gentili signore, dei maestri e maestre, rallegrata dalla banda musicale, che gentilmente si prestò per iniziativa del giovane Hubert, l'inaugurazione del corso annuale di ginnastica.

Belluno. — Per deliberazione della Giunta è aperto il concorso al posto di assistente al direttore dello Osservatorio Meteorologico, con la gratificazione (non osano chiamarlo stipendio) di L. 250 Grasso quel dindio! — Il prof. Luigi Drago, direttore di quella scuola normale femminile, fu nominato direttore della scuola normale maschile di Ascoli, e fu surrogato da un prete, certo Maineri. Ah, onorevole De Sanctis, neanche di lei si può fidarsi per l'applicazione pratica della scuola laicale!

Lamon. — La sera di venerdì, un quarto d'ora prima delle 10, si sentì a Lamon una scossa di terremoto che durò 2 minuti secondi.

Lendinara. — Ci scrivono:

Lo spettacolo teatrale è agli sgoccioli. Due o tre sere ancora, e poi si ricadrà nella consueta monotonia omicida. Si finirà con la Norma. La signorina Alessandrina Bigliani ha rappresentato per due sere la parte di Adalgisa. Dovette sospendere a cagione di sopravvenuta indisposizione alla gola.

Ella canta di buona scuola, con metodo eletto, e sta bene in iscena nonostante si sia presentata al pubblico per la prima volta. Ebbe festose accoglienze e fu segnatamente applaudita nel duetto con Pollione, nel duetto con Norma, e nel terzetto.

E il pubblico lendinarese non è molto corivo nel batter le mani.

Noi siamo sicuri che l'egregia signorina, ristabilita in salute e riacquistata la nativa virtù della sua voce, farà una bella carriera.

Mira. — Il dono fatto dal Re alla fiera di beneficenza è una ricca coppa d'argento col relativo astuccio.

Motta di Livenza. — Il signor Antonio Rosani di Motta di Livenza, autore della *Monografia Agraria* della provincia di Treviso e dei distretti di San Donà e Portogruaro, lavoro premiato — com'è noto — dalla Giunta per l'inchiesta agraria, ebbe in questi giorni congratulazioni ed encomii dal comm. Visone in nome del Re e in nome proprio, dal segretario generale pel ministero d'agricoltura, e dal prefetto di Treviso.

Piave. — La Società ginnastica educativa verrà inaugurata il 3 ottobre.

Polesella. — Un vigneto nel comune di Polesella, sospetto di flossera, fu visitato dai delegati flosserici i quali dichiararono infondato il sospetto. Fu invece trovato fra le foglie delle viti un piccolo insetto alato, il quale però non reca seri danni.

Roncade. — Un Comitato, costituitosi d'accordo con la Congregazio-

va cadere sui d'Anguilhem effimeri raggi di luce. Questa stella era una eredità, se non probabile, almeno possibile, da parte di un lontano cugino, cavaliere degli ordini del re, capitano di fregata in ritiro, una specie di lupo di mare che aveva navigato sotto Giovanni Bart e si chiamava il visconte di Bouzenois.

Quel ritratto moderno, che risplendeva nel salone fra i vecchi ritratti di famiglia, era il suo.

Qualche volta si parlava al castello di questa illustrazione contemporanea che era venuta ad aggiungere splendore alle illustrazioni passate, ma se ne parlava con una ritenutezza singolare. Gli è che difatti tale fortuna era così considerevole, questa speranza era così precaria, che tutti i progetti che si volessero fondare su di essa erano risguardati come castelli in aria come chimere, come sogni; non si osava pensar seriamente a simile eredità ed avevano ragione; ma, capitando il destro, diceano con una certa ambizione:

— Noi abbiamo un parente alla Corte, il signor di Bouzenois, capitano di un vascello del re.

E si aggiungeva accennando colla mano il quadro:

— Ecco il suo ritratto in grande uniforme.

Ora tutte le idee di carriera marineresca che il barone d'Anguilhem aveva avute e che noi esponemmo ai

ne di Carità, organizzò una pesca di beneficenza, con corsa di somarelli, concerti musicali ed, alla sera, fuochi d'artificio.

Treviso. — Alla mostra di torelli, vitelli e vitelle, promossa da quel Comitato agrario, figurarono 41 capi di bestiame.

Udine. — Il comm. Luigi Ferrari direttore dell'Istituto di B. A. di Venezia era venerdì ad Udine, incaricato di visitare alcuni dipinti sequestrati alla stazione, in base alle disposizioni governative per le quali non è permessa l'uscita dallo Stato di dipinti senza l'autorizzazione del governo.

Verona. — Nei vigneti veronesi si è manifestata la malattia della vite detta *peronospera*, ma, sebbene diffusa sopra una parte abbastanza vasta della Provincia, non ha finora carattere tale da produrre seri danni.

## QUESTIONE D'ONORE

Seguiamo con vivo interesse lo svolgersi una questione d'onore che si dibatte fra l'egregio nostro amico e corrispondente Luigi Domaschi e il signor Ruggero Giannelli, direttore dell'*Arena* di Verona.

Causa della vertenza fu la ultima lettera che ricevemmo dall'egregio Domaschi e che pubblichiamo.

In seguito ad essa, essendo *attaccato personalmente* dal signor Giannelli, egli mandò all'*Adige* le due seguenti lettere che riproduciamo:

On. Direzione del giornale l'Adige,

La pregherei di pubblicare la seguente nell'edizione del mattino.

Certo del favore me lo dichiaro

Devotissimo

L. DOMASCHI

Sig. Ruggero Giannelli

Direttore del giornale l'Arena

Verona, li 24 settembre.

Nel numero odierno dell'*Arena* sapendo di mentire, voi mi date del mentitore per la mia ultima corrispondenza al *Bacchiglione*; e con ciò mi provate una volta di più che un *duello* vi è proprio indispensabile se, pur di battervi, non sdegnate di misurarvi con l'umile operaio.

Or bene, se questo duello vi è proprio necessario per continuare alla direzione dell'*Arena*, non voglio esser io la causa del vostro male e mi metto fino da ora a vostra disposizione.

LUIGI DOMASCHI

corrispondente del *Bacchiglione*.

Alla lettera del nostro amico il sig. Giannelli risponde con una lunga lettera, nella quale declina di battersi col signor Domaschi fino a che questi faccia parte della Società Operaia che a grande maggioranza, ha deliberato non essere

nostri lettori, gli erano venute guardando questo ritratto e gli erano state suggerite da questa fortunata parentela.

— Alla fine dei conti, dicea seco stesso il barone, il visconte di Bouzenois è mio terzo cugino, e sono poi il solo parente che egli abbia, tant'è vero che io ne raccoglierei l'eredità se morisse intestato; dunque, se gli domandassi una raccomandazione pel cavaliere Ruggero-Tancredi, non potrebbe rifiutarla; e una raccomandazione di un capitano di fregata può aprire la carriera di marina a mio figlio; e una volta istradato, chi lo sa dove si fermerà mio figlio, il cavaliere?

Queste idee erano rincalzate nella testa del barone dalla vita misteriosa del visconte di Bouzenois. Circolavano sulla sorgente di questa fortuna colossale che abbagliava la famiglia, le più strane dicerie.

Però fra le tante che, se raccontavano, la versione più credibile, e la meglio accolta era la seguente:

Il visconte di Bouzenois era partito nell'età di 16 anni sulla fregata francese *Teti*. Dapprincipio s'era acquistata gloria a cannonate o contro gli inglesi, o contro gli olandesi, poi, durante la seconda guerra di F'andra, aveva armato per proprio conto il brick *Pesce-porco* ed avea pirateggiato i vascelli della compagnia inglese che veniano da Chandernagor e quelli della

nella presente vertenza caso di concedere o di chiedere soddisfazione alcuna al sig. Giannelli.

## CRONACA

La fiera di Ponte di Brenta.

— La fiera di Ponte di Brenta ebbe una inaugurazione veramente splendida; si poteva dire che la intera città si fosse rovesciata in quel paesello.

La tombola e la illuminazione difatti non potevano non condurre a questo risultato.

Che se poi fuochi bengalici i cittadini ne hanno veduti tanti che non destano più tanta curiosità e li ha resi incontentabili, pure lo spettacolo del paesello coi più festosi palloni reso come un focolare di luce, offrendo una cosa nuova, non poteva riuscire più interessante ed attraente.

Gli esercenti naturalmente vi hanno fatto buoni affari.

E la gente che potè andare a spassarsi trovò di divertirsi assai.

Commissioni sanitarie. — Leggesi nella *Provincia di Treviso* che la Commissione sanitaria di quella città non dorme.

L'altro giorno essa sequestrò, ad un pizzicagnolo della città, 72 chilogrammi di farina di granoturco guasta. Brava quella Commissione, che pensa sorvegliare, oltrechè sulla polenta, sul pane e sul vino, anche sugli altri alimenti principali dei poveri.

E il nostro Municipio modello che fa? nulla, nulla, e poi nulla; in ciò è un vero modello d'inazione.

Se le Onorevolissime Commissioni sanitarie Circondariali, che non avemmo l'onore di vedere che pei manifesti e nelle affissioni ufficiali, conoscessero il loro dovere, andrebbero dai fornai, dai pizzicagnoli, dagli osti ed assaggierebbero ciò che è posto in vendita, confiscando tutto quello che non offre sicura garanzia di salubrità. Invece ciascuno vende quello che gli pare e piace.

Bagagli a mano. — La direzione delle strade ferrate, dell'alta Italia a scanso di spiacevoli contestazioni e per evitare l'ingombro di bagagli a mano nelle carrozze, tanto lamentato dai viaggiatori, rammenta al pubblico quanto prescrive l'articolo 25 del vigente Regolamento-tariffa, le cui disposizioni si riportano ad opportuna norma qui appresso.

Art. 25. — È permesso ai viaggiatori di portar seco in carrozza, senza pagamento di tassa, ma sotto la propria cura e responsabilità, un bagaglio del peso non eccedente i venti chilogrammi, purchè questo non superi il volume di m. 0.50 x m. 0.25 x m. 0.30, sicchè possa collocarsi senza incomodo degli altri viaggiatori, sotto i sedili o sulle reti delle carrozze e non con-

compagnia olandese provenienti da Batavia; ciò che gli avea guadagnato, oltre una parte considerevole del bottino, il grado di capitano di fregata su quella *Teti* medesima ch'egli avea già montato. Infine, conchiuso il trattato di Nimega, il visconte di Bouzenois, in ricompensa dei suoi buoni e leali servizi, era stato nominato governatore d'una piccola colonia che la Francia possedeva allora sulle coste del Malabar.

È conosciuta l'usanza delle donne di questa contrada, usanza che, grazie alla filantropica sorveglianza degli inglesi, comincia adesso ad andar giù, ma che allora era in tutto il suo vigore. Accadde adunque che un giorno, morì uno fra i più ricchi e i più potenti capi malabaresi, e che, giusta l'uso, sua moglie, che non avea ancora vent'anni ed era bella come il sole, annunciò seriamente l'intenzione di bruciarsi sulla di lui tomba.

Il signor di Bouzenois, che a quell'epoca era un uomo di appena trentacinqu'anni, quindi ancora giovane, fu avvertito di simile progetto. Siccome, vivente il marito, l'ex capitano della *Teti* avea più d'una volta data un'occhiata da intelligente alla adesso vedova, risolse, se la cosa fosse possibile, di impedire il sacrificio che veniva preparato e per conseguenza si portò alla casa del morto e vi trovò la vedova che si abbigliava col più bello dei suoi abiti, si profumava dei

tenga oggetti che tramandino odori da recar noia agli altri viaggiatori.

D'ora innanzi pertanto non sarà assolutamente permesso di portare nelle vetture bagagli eccedenti il peso e le dimensioni prescritte, e saranno escluse dalle vetture di 1<sup>a</sup> classe le cassette di legno a spigoli vivi, di qualunque dimensione esse siano e massimamente se rivestiti di lamine metalliche stante i guasti che ne derivano alle vetture.

Vandalismo. — Che il Palazzo delle Debite sia un continuo insulto alla pubblica miseria ed ecciti di continuo la giusta suscettibilità della popolazione, l'è un fatto indiscutibile e naturale.

Ciò non toglie però che quel pseudo-monumento non debba istessamente venire rispettato, tanto più che è una continua clamorosa attestazione della insipienza dei nostri governanti municipali.

Pure un fornai disoccupato, la pensò in modo ben differente; e preso un ferro nella decorsa notte imprese a spezzare quelle lastre di cristallo che stanno sotto i portici.

Il rumore si ripercuoteva nelle vicine piazze; e lo sentirono anche le guardie di pubblica sicurezza le quali accorsero sul luogo senza fraporre indugi e trovarono il fornai intento all'opera vandalica. Lo arrestarono e lo condussero in luogo dove i bastoni di ferro non potrà più adoperarli in distruzioni, ma li ammirerà alla finestra a fargli vedere il sole a scacchi.

Povero cavallo. — In occasione della fiera di Ponte di Brenta un cavallo di un vetturale ebbe a trovare la propria dolorosa fine, mentre tanta gente era intenta a passarsela.

Erano le dieci di sera e a causa anche della oscurità andava presso a San Lazzaro ad urtare in un carretto da contadini; un timone di questo carretto lo infilzava in modo che la povera bestia rimaneva morta sull'istante.

Una panca giù per la testa.

— Anche a Meianiga domina la gelosia come in ogni altro paese del mondo. E fu per questo che un contadino certo P. A. si sentì piombare giù per la testa una panca di legno che lo stordì e gli inferse una ferita per la quale credette conveniente venire a Padova a farsi curare nel civico Ospitale.

Improvviso malore. — Molta gente ieri l'altro si affollava sulle 12 attorno ad un uomo che trovavasi lungo disteso in mezzo a via S. Anna.

— Non dà segno di vita! — dicevano gli uni.

— È propriamente morto! — sussurravano gli altri.

Difatti quel pover' uomo era lì, immobile; nè c'era via che rinvenisse.

più soavi odori, in una parola si faceva bella per andar alla morte, come un'altra donna farebbe per una festa. Espose allora alla bella malabarese il motivo della sua visita, giurò che era un delitto abbandonar la vita senza rimpianto quando con un sguardo si potea renderla così dolce agli altri. Le ricordò che prima di esser vedova, ella era madre e che avea doveri ben più santi pel figlio superstite che non pel morto marito.

Infine fu galante, tenero, eloquente, patetico, ma tutto inutilmente. La vittima ammetteva di avere un po' di dolore ad abbandonare così giovane questa esistenza che avea appena goduta; ma non perciò insisteva meno sul suo progetto, lasciando tuttavia indovinare, fra le denegazioni ostinate che ella si sacrificava non tanto all'amore del defunto, quanto ai pregiudizi dei vivi, giurando infine per Vishnù, Siva e Brahma che sarebbe disonorata per sempre se commettesse la debolezza di sottrarsi all'uso generale; per modo che saltò agli occhi del visconte di Bouzenois che la povera vedova non avea mica un entusiasmo profondo per le fiamme, ma faceva la cosa perchè la cosa veniva fatta, perchè era d'abitudine, era in una parola di moda, e perchè a tutti i costi ed in tutti i paesi del mondo la donna vuol seguire la moda.

[Continua.]



In fine a furia di cure ebbe a ritornare in vita.

E' certo Giovanni Gumiero che era stato colto da improvviso male.

**Tenore Garibaldi.** — Le commedie dateci ieri sera dalla compagnia Diligenti non valgono certo un rigolo di critica — ad eccezione del *Topo dello speciale*, che conoscevamo digià per una cosa carina e briosa, dal più al meno eran tutte poco di che.

Esse però servirono a provare una volta ancora che il sig. Poli è un ottimo brillante — uno dei pochissimi che conoscano il segreto di far ridere senza nè dire nè fare delle pagliacciate poco convenienti pel pubblico e per l'attore — e provarono pure l'affiatamento eccellente di questa buona compagnia.

Stassera la replica della *Frine* e della *Statua del sur Incioda*, così bene eseguita dal bravo Ciusa, amenissimo anche ieri sera.

Quanto prima poi per serata della signora Lina Diligenti — l'applauditissima prima donna — avremo la *Norma*.

**Una al di.** — Un artista di canto narra le sue gesta e le sue avventure. Una volta insulta un pubblico che lo sta fischiando.

L'autorità gli impone di presentare le sue scuse:

— Io! scuse?... — così narra: — manco per sogno! Mi son fatto al processo e ho detto: *Chiedo scusa al colto pubblico*.

— Dunque hai chiesto scusa?  
— Non ho chiesto scusa a nessuno, perchè io ho detto al colto pubblico e invece era una massa di villani.

**Bollettino dello Stato Civile** del 25.

**Nascite.** — Maschi 2. — Femm. 2.

**Matrimoni.** — Franco Antonio di Luigi, possidente, celibe con Appoloni Chiara di Francesco, possidente, nubile, entrambi di Padova.

**Morti.** — Palazzo Antonio di Anacleto di giorni 12, di Padova — Majolo Antonio fu Pietro, d'anni 69, villico, vedovo, di Cadoneghe — Zuin Squarcina Angela fu Antonio, d'anni 62, villica, vedova, di Abano — Dinatt Lorenzo di Vincenzo, d'anni 7 e mesi 11, di Padova.

**Spettacoli d'oggi**

**TEATRO GARIBALDI.** — La drammatica compagnia romana diretta dagli artisti A. Diligenti e A. Zerri esibirà questa sera:  
*Frine* — ore 8 1/2.

Un altro fiore la morte strappò. La

**Co: CATERINA FORETTI ved. POGGIANA**

sugli albori del 26 settembre 1880 rendeva il suo tributo alla natura.

Ti sia lieve la terra, o angelica donna, chè le rare doti di cui andavi adorna te ne danno il diritto.

Tu affabile e buona con ognuno, tu pietosa e generosa con gli infelici, tu animata da sentimenti liberali e patriottici ai quali educasti i tuoi diletti figli; eri amata e venerata da ognuno ch'ebbe la ventura di conoscerti ed apprezzare le rare tue doti, primo tra i quali lo scrivente che trattasti sempre siccome un altro tuo figlio, e che nel vergare queste sconnesse righe non può non trattenere le lagrime pensando che la sua seconda madre, la donna che gli prodigò aiuti e consigli non è più.

Padova li 28 settembre 1880.  
Stefani.

**Corriere della sera**

**Notizie interne**

Furono conferite varie decorazioni agli ufficiali esteri che assistettero alle manovre.

— Ebbero luogo in Roma splendidi funerali all'architetto Sarti presidente dell'Accademia di S. Luca.

— Bonghi in una sua lettera a De Sanctis respinge tutte le accuse formulate contro lui, nella biblioteca Vittorio Emanuele.

— Alla inaugurazione del Congresso pedagogico in Roma sorvennero vari incidenti. Fra le altre cose produsse

triste impressione che l'assessore per la pubblica istruzione, Alibrandi, raccomandasse di non prendere risoluzioni che potessero spiacere al Vaticano, alludendo alle risposte al primo tema che chiede come la scuola possa rendersi educativa.

Però il presidente Mamiani nominò presidente della prima sessione il Siciliano favorevole all'abolizione del catechismo.

Questi infatti prendendo possesso della presidenza si rallegrò della sua nomina, come indizio che la presidenza generale si è ricreduta dall'opinione che non si debba discutere la questione dell'insegnamento religioso.

Verrà presentato un ordine del giorno chiedente che la scuola si renda esclusivamente civile.

Tale ordine è sottoscritto da più di cento insegnanti.

— Gli on. Villa e Baccarini determinarono che gli agenti dei tramways sia a vapore che a cavalli abbiano a prestare il giuramento prescritto dalla legge davanti al pretore, affinché i loro verbali di contravvenzione facciano fede in giudizio.

— Il progetto di riforma pel corpo delle guardie di P. S. approvato da Depretis, fu inviato al Consiglio di Stato.

— Molti produttori bresciani hanno dichiarato che si asterranno dal partecipare all'Esposizione nazionale del 1881, dopo la condotta del Comitato verso i fratelli di Trento e Trieste.

— La Commissione parlamentare accolse le idee principali del ministero, relativamente agli organici delle amministrazioni dello Stato.

— È stata aperta in Roma la Mostra didattica. Fra le città che vi figurano, distinguonsi Venezia, Vicenza e Padova.

— L'arcivescovo Massaja rifiutò la Gran Croce dell'Ordine Mauriziano, adducendo che egli non poteva accettare onori da un Governo che spogliò l'Istituto di *Propaganda Fide*.

— Il ministro dell'interno sospese i commissariati nei distretti della provincia di Verona.

— Furono da Cialdini iniziate ormai a Parigi le trattative per regolare la questione della protezione degli italiani in Oriente.

**Notizie estere**

A Parigi si comincia bene; fu iniziato un processo contro il giornale *Le Citoyen* per i suoi articoli contro Barthélemy.

— Torna a ritenersi che col pretesto della salute Saint Vallier non riprenderà il posto di ambasciatore francese a Berlino.

— Il tribunale correzionale di Parigi pronunciò condanna contro l'autore di una incisione insultante per Thiers.

— Le elezioni generali municipali in Francia sono fissate pel giorno otto novembre. Le Camere saranno convocate dopo.

— Il *Siecle* propugna la soppressione dell'ambasciata francese al Vaticano. La *France* sostiene la stessa idea.

— In quasi tutti i circondari di Francia si fanno grandi preparativi per i banchetti legitimisti che si terranno mercoledì prossimo.

— Il predicatore Bouleau, gesuita, si è unito al Loyson (padre Giacinto).

**UN PO' DI TUTTO**

**Incendi in America.** — Già da qualche tempo avvenivano incendi di cespugli nelle foreste del basso Canada o provincia di Quebec, come ora la chiamano. Poca attenzione vi si prestava, comechè fosse considerato il miglior metodo di disboscamento. Il giorno 6 settembre, ad una temperatura calda succedette l'infuriare del vento, che trasportò impetuose le fiamme verso il villaggio di Upton, i di cui abitanti furono quasi improvvisamente incolti dall'elemento divoratore che, in breve ora accresciutosi di volume, si sparse ed abbracciò un'area di circa dodici miglia in lunghezza e di tre o quattro in larghezza. La scena che ne seguì fu desolante:

donne, fanciulli, vecchi facevano rintonar l'aria di lamenti e di pianti, dandosi a precipitosa fuga. Le case, i ricolti sono tutti perduti e molti infelici vi lasciarono anche miseramente la vita.

**Le donne a Bruges.** — Ecco una curiosa osservazione del *Journal de Bruges*:

Si sa, dice quel foglio, che la popolazione di Bruges, presenta questo strano fenomeno che conta da sei o sette mila donne più che uomini. Si attribuisce questa differenza alla miseria, che costringe gli operai ad espatriare per trovare del lavoro. Ma le cifre dello stato civile rivelano ancora un'altra causa. Durante il mese d'agosto si registrarono 117 nascite, di cui 49 soltanto di sesso mascolino e 68 di sesso femminile.

Sicchè son nate in 31 giorni 18 fanciulle di più che fanciulli. Arriverà adunque immancabilmente un momento in cui non vi saranno più che donne nella città di Breydel e di Carlo il temerario. Lasciamo però la responsabilità di questa notizia al giornale che l'ha divulgata.

**I mangiatori d'oppio.** — Sicuro, in pieno Parigi, vi sono i mangiatori d'oppio. Dieci o dodici artisti, pittori, scrittori, scultori, si uniscono a Montmartre, regolarmente una volta alla settimana per ingollare il saporifero vegetale. Un appartamento, decorato all'orientale, fu noleggiato espressamente per queste strane sedute.

Esiste — e sono i soli archivi di questa strana società — un registro nel quale i mangiatori di oppio scrivono, quando possono, una breve narrazione dei loro sogni e delle loro estasi. Vi fu un momento, e ciò nel 1877, in cui i mangiatori d'oppio ascendevano al numero di 22.

**Carrozza a vapore.** — Da alcuni giorni a questa parte una carrozza a vapore circola per le vie di Berlino, e nel menzionare questo fatto, la *Gazzetta di Lipsia* fa osservare che, Chemnitz, città manifatturiera della Sassonia, la cui popolazione è di circa 50,000 abitanti, da due mesi a questa parte possiede pure una vettura a vapore che circola per le strade senza che sia stato necessario il mettervi delle rotaie.

Da luglio in poi, quella vettura trasportò 184,395 chilogrammi di merci in quaranta viaggi fatti in tutti i quartieri della città senza dare luogo a nessun inconveniente.

La macchina a vapore fa poco rumore, e dal tubo della caldaia esce pochissimo fumo.

**Sfida cavalleresca.** — Il *Figaro* e il *Gaulois* recano che a Parigi sono attesi in questi giorni i due celebri maestri di scherma, Turillo di San Malato e Masiello che vanno a misurarsi coi signori Videant, Mérignac, Caim e Jacob, che sono i più abili schermatori della Francia.

I giornali parigini dicono che è impazientemente atteso questo esperimento di armi.

Auguriamo ai nostri compatrioti di riuscire vincitori in questa gara, della quale a suo tempo daremo il risultato.

**Corriere del mattino**

**Notizie interne**

È molto diffusa la voce che, mentre una parte dei ministri insiste per la nomina di un ministro del tesoro, scelto fra i deputati di sinistra dissidenti, gli altri si oppongono a questa risoluzione caldeggiata dal Depretis, sino a che una legge non abbia approvata l'istituzione di quel ministero.

— Il ministro d'agricoltura, industria e commercio ha approvate le nuove tariffe dei prezzi e le relative condizioni di applicazione per i trasporti in ferrovia, a grande e piccola velocità in servizio italo-germanico, linea Brennero, giusta gli accordi presi nelle conferenze di Firenze fra i delegati delle ferrovie estere e quelli delle ferrovie italiane. — Queste nuove tariffe andranno in vigore col 1° ottobre.

— Corre voce che il Re voglia concedere al Re Giorgio di Grecia il collare dell'Annunziata.

— Gli Albanesi dell'Italia meridionale (Spezzano-Albanese, S. Demetrio Coroneo, ecc. ecc.) hanno fatto pervenire ai capi della Lega Albanese un indirizzo con cui s'incoraggiano alla resistenza, perchè non venga ceduta Dulcigno al Montenegro.

**Notizie estere**

Leggesi nella *Riforma*:

Si conferma dal Cairo che, secondo il progetto di riforma dei Tribunali saranno serbati due voti per ciascuna alla Francia ed all'Inghilterra nella nuova Corte di Cassazione o di Revisione che verrà istituita.

Vedremo ora se il governo italiano giungerà a far rispettare i nostri diritti, che si è dichiarato disposto a difendere.

— Si ha dal Cairo:

Alì Riza pascià, governatore dei paesi delle coste, lasciò Suakim per recarsi a Zeila, da dove si propone di andar a visitare lo stabilimento fondato dall'Italia in A-sab.

— Si smentisce che si tratti dell'ingresso delle flotte nel Bo-forp.

— Narra il *Diritto* che il capitano inglese Walter Kerr nella sua missione presso Rza n'ebbe da questo in risposta che non aveva istruzione di sorta dal suo governo.

— Notizie dirette da Valparaiso confermano le buone disposizioni del Chili per la pace.

— Secondo una relazione pubblicata dall'ufficio di statistica di Washington la cifra degli immigranti durante il mese di agosto fu 50,500 individui. Di questi 6239 venivano dall'Inghilterra, 1737 dalla Scozia, 6157 dall'Irlanda, 14,918 dalla Germania, e 13,508 dal Canada.

— Un dispaccio da Buenos-Ayres annuncia che il Congresso nazionale ha deciso che la città di Buenos-Ayres continui a esser la sede del governo.

— Il corrispondente da Shanghai dello *Standard*, annuncia seri disordini scoppiati a Canton. Venne minacciata la colonia europea e si attaccò la missione cattolica.

— Il *Daily Chronicle* annuncia in un dispaccio da Vienna essere cominciati dei negoziati tra l'Inghilterra e la Persia per l'occupazione di Herat da parte dell'Inghilterra. Un accordo su questo soggetto sarà tra poco concluso.

Devesi forse connettere a questo fatto la notizia contenuta in un dispaccio da Vienna al *Daily Telegraph* e secondo la quale lo Scha di Persia avrebbe riconosciuto Abdurraman e-miro dell'Afganistan.

**Telegrammi**

(Agenzia Stefani)

GRAVOSA, 26. — I capi della squadra partiti la notte scorsa, sono ritornati stassera.

RAGUSA, 26. — Gli albanesi si recano in massa a Dulcigno. I montenegrini aggiornano la loro entrata in campagna fino al ritiro delle truppe ottomane che sembrano decise a respingere la forza colla forza in caso di violazione di territorio. I montenegrini sono pronti a lottare contro gli albanesi e ricusano battersi contro le truppe regolari. La partenza della squadra fissata per domani fu sospesa in seguito a nuove trattative diplomatiche provocate dal Montenegro.

COSTANTINOPOLI, 27. — La Nota collettiva degli ambasciatori fu consegnata oggi al ministero degli esteri in risposta alla Nota della Porta riguardante il Montenegro. La Nota mantiene le conclusioni delle Note precedenti.

LONDRA, 27. — Il *Daily News* dice che la partenza della flotta è stata ritardata a mercoledì. Vi fu un tentativo per assassinare Riza pascià.

LONDRA, 27. — Ieri vi furono in Irlanda dei meeting. Diecimila persone assistevano a quello di Kilmock e ventimila a quello di Newross. Parnell assisteva al meeting di Newross e dichiarò che l'agitazione in Irlanda è necessaria e che il solo rimedio per i fittavoli si è l'abolizione del sistema delle grandi proprietà. Rimproverò i *wigs* di seguire la politica dei *tories*. Non avvenne alcun disordine.

Un dispaccio da Galway annuncia che Lord Mountmorre, che aveva un processo coi fittavoli, fu assassinato.

CAGLIARI, 27. — In occasione della partenza del 40° reggimento per Civitavecchia, la cittadinanza fece oggi un'imponente dimostrazione di simpatia. I dimostranti erano oltre diecimila.

Gli officii furono chiusi. Una deputazione della cittadinanza presentò al colonnello un diploma ed una medaglia d'oro di benemerita al reggimento. Si gridò *Viva l'Italia! viva il re! viva l'esercito!*

P. F. ERIZZO, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

**Inserzioni a Pagamento**

**Fabbrica Cappelli**

PIU' VOLTE PREMIATA

DI GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro, flosci, neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantisimo risparmio per l'acquirente. (2289)  
Borgo Codalunga, N. 4159.

**CONTRO IL FREDDO**

e l'umidità

**Fabbrica Tappeti senza fine**

PIETRO BUSSOLIN

VENEZIA

**SPECIALITA'**

**CONTRO IL FREDDO E L'UMIDO**

Tappeti e nettapedi di ogni dimensione e forma, per città e campagna, si assume qualsiasi fornitura.

G. B. Milani, Padova via Eremitani 3306 sotto gli uffici della Società Veneta. 2285

**AVVISO**

Nella Panetteria Piemontese alla Giraffa di **Follino Pietro**, Piazza Unità d'Italia vicino alla Posta si vendono:

Pane grisino al Kilogr. Cent. — 80  
» fino piccola forma » — 54  
» grossa » — 50  
» Casalingo di puro frumento » — 40

Il Principale, stante la buona qualità e la discretezza nei prezzi spera di essere onorato da numeroso concorso di avventori. (2287)

**Antenore -- Pezziol**

PIAZZA CAVOUR, PADOVA

**Liquore premiato con diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento.**

È un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomaciche nonché il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno. 2222

**D'AFFITTARSI**

pel p. v. 7 Ottobre 1880

**APPARTAMENTO**

in III° piano

in via S. Bernardino N. 3347. Rivolgersi allo studio Wolff.

**FARMACIA GALLEANI**

(Vedi avviso in quarta pagina)

**D'AFFITTARSI**

pel prossimo 7 Ottobre

un magazzino grande alla stazione ed una bottega grande con locali annessi in via Pozzo Dipinto

— Rivolgersi al sig. Luigi Graziani, numero 3837 via Pozzo Dipinto. 2268

**VIGLIETTI DA VISITA**

A

L. 150 AL CENTO



Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: « Allgemeine Medicinische Central Zeitung » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877 — Da 41 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

# VERA TELA ALL'ARNICA

della farmacia di **OTTAVIO GALLEANI**, Milano, Via Meravigli -- Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo *specifi o*, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **Vera Tela all'Arnica di Galleani** è uno *specifico* raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi*, le *neuralgie*, *sciatiche*, *doglie reumatiche*, *contusioni* e *ferite d'ogni specie*, applicato alle *reni*, nelle *leucorree*, *debolezze ed abbassamento dell'utero* — **Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano** — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1 aprile 1866.

Bologna 17 marzo 1879.

Stimatissimo signor **Galleani**.

Mia moglie la quale da più di **venti anni** andava soggetta a **forti dolori reumatici nella schiena**, con conseguente **debolezza di reni e spina dorsale**, causandole per soprappiù **abbassamento all'utero**; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua **Tela all'Arnica** giusta le precise indicazioni del dottor signor C. Riberti che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costi venni a comperare i **tre metri di Tela all'Arnica** dopo i primi **cinque giorni** migliorò da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a

**Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.**

**Rivenditori a Padova:** Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Tarico, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Depanis via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Doragossa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — **Agenzia C. Finzi** — **Napoli:** Leonardo e Romano

diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti, da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

LUIGI AZZARI, Negoziante.

Napoli, 1 marzo 1879. — Carissimo signor **Ottavio Galleani**. — La vostra **Vera Tela all'Arnica**, provata ed esperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla **spina dorsale** e reumatismi, trovo che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso, perchè ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori e **spinite già avanzata** ch'io stesso credevo, ed avevo già assicurato come inguaribile. Siatemi dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre star provvisto a qualunque evento, giacchè è bene che tutti quanti se ne tenessero sempre qualche scheda in casa di scorta, perchè ho pure notato essere essa buonissima per contusioni, ferite, scottature e simili. — Abbiatemi i miei complimenti e credetemi

Dott. CESARE BONONI.

Costa L. **1 alla busta** per cura dei **calli e malattie ai piedi**. L. **5 alla busta di mezzo metro** per cura dei **dolori reumatici**. L. **10 alla busta d'un metro** per cura completa delle stesse malattie. La farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1,20 per la busta, L. 5,40 per la seconda, L. 10,80 per la terza. — La farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

2116

— Scarpitti Luigi — **Genova:** Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini drogh. — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — **Verona:** Frini Adriano, farm. — Caretoni Vincenzo Ziggotti, farm. — Pasoli Francesco — **Ancona:** Luigi Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Rieti:** Domenico Petriani — **Terni:** Cerafogli Attilio — **Malta:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zanetti — Jacopo Serrevalle, farm. — **Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72 — Casa A. Manzoni e C. via Sala, 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

## ISTITUTO E CONVITTO VANZO

MILANO — Corso di Porta Romana, 105 — MILANO

L'Istituto, situato in posizione igienica, espressamente ridotto e fornito dei più distinti professori pubblici e privati della città, comprende: *A/* Corso unico speciale preparatorio alla R. Accademia di Torino, alla Scuola Militare di Modena ed ai Collegi Militari. — *B/* Il Liceo e il Ginnasio. — *C/* Gli Studi Tecnici e le Scuole Elementari.

Fra nove esaminati al Collegio Militare di S. Luca nella sessione di Giugno vi furono 7 distinti e 4 meritavano la mezza pensione gratuita.

La Direzione spedisce il Programma a richiesta.

(2286)

## STAGIONE AUTUNNALE

### PREMIATO STABILIMENTO IDROTERAPICO LA VENA D'ORO

presso la città di **Belluno** ed ai piedi della pittoresca vallata del Cadore (Altezza sul Mare met. 452)

I proprietari Fratelli Lucchetti rendono noto che durante i mesi di settembre ed ottobre accettano nel loro Stabilimento a prezzo di tutta convenienza e da stabilirsi, oltre chi intendesse di approfittare della cura in questa Stagione più che mai propizia, anche quei Signori e quelle famiglie che desiderassero villeggiare nell'amena e salubre posizione dove sorge la **Vena d'Oro**.

ferma a i signori che fossero di passaggio allo Stabilimento la pensione giornaliera rimane

Per L. **8.50** compreso colazione, pranzo, cena ed alloggio.

Per informazioni rivolgersi allo Stabilimento.

2274

## CONTRO LA TOSSE Vere Pastiglie Dalla Chiara

DEPOSITO GENERALE

Farmacia **DALLA CHIARA** a Castelvecchio in Verona

Garantite dall'analisi, e preferite dai signori Medici — adottate da varie Direzioni di Spedali nella cura della *Tosse nervosa*, di *raffreddore bronchiale*, *asmatica*, *canina dei fanciulli*, *abbassamento di voce* e *male di gola*.

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Dalla Chiara**, è rinchiuso in opportuna istruzione, munito dei suoi timbri e firma.

Si pregano i signori consumatori a voler osservare se il pacchetto abbia sulla etichetta esterna, come nella interna istruzione il nome, timbro e firma del sottoscritto —

**Giannetto Dalla Chiara** f. c. VERONA

Rivolgere le domande alla farmacia **Dalla Chiara** in Verona, coll'importo. — Per 25 pacchetti sconto 40 p. 100 franco a domicilio nel regno fino all'ultima stazione. Per quantità maggiore, sconto da convenirsi. Per uno o due pacchetti centesimi 75 al pacco.

**Deposito in Padova** sigg. Pianeri e Mauro all'Università. In provincia di **Rovigo** da Fioriani farmacista in Villanova — ed in tutte le buone farmacie d'ogni città.

(2293)

## Il ronzio delle orecchie e la sordità

sono guarite con tutta sicurezza, colle indicazioni prescritte dal signor **Ramognino** dottore a Marsiglia (Francia), il quale cura, per corrispondenza, per solo scopo d'essere utile al suo simile, per conseguenza **gratuitamente**.

L'esperienza fatta su vasta scala (967 casi di sordità), prova sufficientemente il gran merito della sua cura. Le persone che desiderano consultarlo non hanno che a scrivergli direttamente indicando con chiarezza i sintomi, ed il loro stato.

Indirizzo di persone affette da sordità, abitante Marsiglia che guarirono:

Signori: **Silvi**, via delle Fare, 14, fu guarito d'una sordità di 3 anni — **Berardi**, via di Turenne, d'una di 9 anni — **Jullien**, droghiere alle casupole di St. André, d'una di 3 anni — La signora **Vachier**, a St. Gineir, d'una di 41 anni — **Morand d'Istres**, d'una di 15 anni — **Sennequer**, proprietario alla Mole (Var), d'una ch'ebbe principio coll'infanzia. — Indirizzarsi con lettera affrancata al signor **Ramognino**, dottore dell'Università Americana, a Marsiglia (Francia).

102

## G. B. MEGGIORATO

Commissionato Patentato in Padova

con Studio a pian terreno rimpetto al Teatro S. Lucia N. 1231 A. e Casa primo piano, 1231

Assume commissioni per compre-vendite, **Denari a Mutuo** — Affittanze di Case in Città e Campagna, **sconti Cambiali** — Istanze alle **R. R. Autorità** — Vendita e scossioni **Crediti** con tutta sollecitudine,

### PREGANDO

i Signori Committenti di spedire le loro domande direttamente onde evitare ritardi ed allungagini nelle operazioni Commerciali.

Direzione: **G. B. Meggiolato** PADOVA.

2285

## COLLEGIO - CONVITTO ARCARI

IN CANNETO SULL'OGGIO

**Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, Superiormente approvate.**

L'Istituto, esistente da vent'anni, è regolato sul sistema de' migliori Collegi nazionali ed esteri. — Pensione mitissima (lire 300 per gli alunni delle classi elementari; e lire 360, per quelli delle ginnasiali e tecniche).

Per maggiori informazioni, per le iscrizioni e per avere il programma, rivolgersi al sottoscritto in Canneto sull'Oglio.

2262

Cav. prof. **Francesco Arcari**.



Rimuove immediatamente tutti i suoi sintomi, come il mal di testa, amarezza della bocca, dolori di stomaco, della milza, mal di fegato, impurità e stagnazione del sangue, perdita dell'appetito, digestione penosa, debolezza generale, ecc. ecc.

IN TUTTE LE SUE FORME E COMPLICAZIONI.

Flacone L. 3.50 con istruzione sul modo di usarlo.

**A. J. WHITE di Londra, Proprietario.**

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni, e C.° Milano**, via della Sala, 16 - **Roma**, stessa casa, via di Pietra, 91.

Vendita in Padova nelle farmacie **L. Cronelio o Pinnori Mauro e C.**

83

## SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una **tintura** per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli **Zempt**, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **FRAATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto** (Piazza dei Martiri).

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazioni e di queste non hanno poche.

In Padova presso **A. Bedou**, Via S. Lorenzo, **G. Merati** parrucchiere, soli depositari.

2221